Mercordì 22 Maggio 1895

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 121.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . „ 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

IL PENSIERO SUPREMO

Alfredo Comandini scrive da Roma alla *Sera* di Milano:

« Io intitolo queste note *il pensiero supremo*; e prendo l'inspirazione dalla bella, elevata lettera — anche un poco auto-apologetica — che Luigi Luzzatti ha indirizzata ai propri elettori di Abano *per esporre* le proprie conclusioni sulla situazione economica e sulla questione finanziaria.

« È giunto il tempo — scrive Luzzatti — di mettere in cima di ogni « altro pensiero la restaurazione dell'e- « conomia nazionale, che sta al bilancio « come la fonte al gitto. »

Mettere la restaurazione dell'economia nazionale *in cima di ogni altro pensiero*, vuol dire, se non m'inganno, mettere risolutamente da parte tutti quegli altri pensieri fatti apposta per distogliere la mente del Governo, l'animo della Camera nuova, l'attenzione del paese dal pensiero supremo: ristaurare l'economia nazionale e la finanza.

* *
*

Luigi Luzzatti nella sua lettera riconosce i *miglioramenti conseguitisi* nella finanza e nell'economia dal 1893 ad oggi; *ma ne fa largo merito alla fortuna*, non senza aggiungere che vi è anche grande merito nel sapere afferrare la fortuna, la quale è calva.

La politica sta appunto, per tre quarti, nell'abilità, nella prontezza ad afferrare la fortuna. Per riuscirvi bisogna avere a tempo debito energia, risolutezza, e bisogna avere sempre volontà e fede.

Questa volontà e questa fede non debbono essere scosse dal mutare improvviso delle vicende; non debbono essere come il mercurio del barometro, e l'alcool colorato del termometro, che mutano ad ogni mutare di pressione atmosferica e di elevazione od abbassamento della temperatura.

Volere, fortemente volere, non lasciarsi frastornare — nel volere — nè dalle critiche insensate degl'*invidiosi*, nè dalle querimonie incessanti dei profeti di sventura, nè dalle molestie interessate della stampa querula ed indiscreta. La finanza dello Stato e l'economia nazionale hanno bisogno, sopra tutto, di un ministro del Tesoro che, quello che vuole, voglia; nè muova collo, nè pieghi sua costa. Tale è stato, tale è il Sonnino — del quale Luigi Luzzatti ha grande e ben collocata stima; e le qualità resistenti del Sonnino ci entrano per più della metà nell'arte di avere saputo afferrare la fortuna.

* *
*

A questo proposito, va notato con grande soddisfazione, che la lotta elettorale *presente si svolge con grande tranquillità*; e che non prevalgono in essa gli *stridori delle ire politiche*. Coloro che cercano di mettere la nota acuta delle astiosità personali, dalle ire di parte, rimangono presto isolati.

L'acre ed arida politica non riesce a prendere il primo posto; l'infelice sì, ma sventurato tema della ricostituzione dei partiti ha cessato di affliggere le menti anche più ostinate e di profligare lo spirito dei poveri lettori dei giornali; e al disopra di tutto e di tutti, si impone all'attenzione degli uomini consolari e delle masse elettorali il pensiero supremo: « ristaurare l'economia nazionale, che sta al bilancio come la fonte al gitto. »

Questo è il pensiero, questo è il *proposito* supremo che deve entrare nella Camera nuova, inspirarla, possederla, muoverla a *farla vivere*.

Se si deve discutere con larghezza di idee e di *parole*; se si deve trovare l'accento della passione e della verità; se si devono rievocare le battaglie *belle* del parlamentarismo antico, tutto ciò deve essere per questi problemi.

Se in mezzo ai nostri uomini parlamentari ve ne sono che abbiano peccato di esagerazione nell'inveire contro le persone, o che abbiano ecceduto nelle legittime reazioni, il ricordo di tali asprezze, di tali contrasti non deve prendere nei lavori del parlamento nuovo il posto che spetta ai problemi veri, reali, concreti, concernenti l'economia nazionale e la finanza.

* *
*

I plichi vecchi ed i plichi nuovi hanno lasciato indifferente l'opinione pubblica. Gli uomini più ascoltati e più autorevoli; quelli che non hanno nè cuore, nè rancori, nè ire di sangue, nè gelosie di primato — hanno dato la preferenza, nei loro discorsi, alle questioni di economia e di finanza. Come hanno fatto per i discorsi in mezzo agli elettori, *devono fare altrettanto per le discussioni* e per i voti appena la Camera sia riaperta. Guai a loro, guai a tutti — nella coscienza del paese — se dovesse ricominciare la sterile, interminabile diatriba avente per obbiettivo le persone, per fine le acute brame politiche, per risultato finale il succedersi di contrasti parlamentari e di crisi che allontanerebbero il paese da ciò che ha guadagnato per la sua finanza.

Questi due problemi — economia e finanza — sono già per sè stessi così gravi, così complessi, che appassionarsi attorno ad essi vuol dire appassionarsi a tutta intera la vita del paese nei suoi infiniti aspetti, e a tutt'intero l'organismo dello Stato nelle sue varie attribuzioni.

Se nel tentare di risolverli è stato, *incessantemente*, un *lavoro di Sisifo*, ciò fu dovuto, per la maggior parte, agli *stridori dell'arida politica* ed alle incessanti gelosie personali dei capi-parte, che troppo lungamente hanno *imposto* il proprio egoismo alla debolezza collettiva del Parlamento, ed alla stanchezza acquiescente del paese.

Ora, invece, è chiaro alle menti di tutti — per quanto la constatazione possa riuscire rincrescevole — che la finanza dello Stato ha migliorato e l'economia nazionale ha progredito, quando il frastuono delle inutili diatribe parlamentari *è stato costretto a cessare*.

* *
*

Di quanto è accaduto dal dicembre 1894 in poi — ciò solo è risultato evidente e sta impresso, come verità innegabile, nella mente e nella coscienza del paese.

Coloro che parlano e complottano di altro, s'ingannano e dimostrano di non avere ancora compreso che cosa il paese desidera e vuole.

Non si deve escludere che anche certi uomini politici possano e debbano avere i loro fini; ma il fine vero, preciso, attuale del paese è quest'altro, tanto efficacemente precisato da Luigi Luzzatti nella sua bella lettera: « Mettere in cima « di ogni altro pensiero la restaurazione « dell'economia nazionale, che sta al bi- « *lancio come la fonte al* gitto. Ne è « giunto il tempo ».

PAESAGGI AFRICANI

(nostra corrispondenza)

ASMARA, 30 aprile.

Dirvi *oggi* degli ultimi avvenimenti di guerra, di cui fu teatro la Colonia, *sarebbe come uno che arriva* viaggiando coi treni omnibus nel nostro bel paese. Ma, tanto per *mostrarvi* che *mangio* bevo e vesto panni ancora, mi proverò a schizzare una qualunque *descrizione* dei due principali centri entrati a far parte della Colonia Eritrea.

Adigrat, capoluogo dell'Agamè, posa su di una leggera elevazione di terreno nel mezzo di un'amenissima conca a 2545 m. sul livello del mare. È importante come posizione militare, e lo sarà maggiormente una volta costruito il forte, che sorgerà a 600 *m.* circa ad ovest del paese. Buona parte del presidio lavora alacremente, sotto la direzione di un'ufficiale del genio, per portar a *compimento* quest'opera militare.

Ogni lunedì si tiene in paese un gran *mercato di bestiame, cereali, cotonate*, ecc. ecc. Vi convengono genti anche da lontane *regioni*, contuttociò gli alberghi, i caffè, e simili, brillano per la loro assenza. Queste popolazioni hanno l'abitudine di dormire sotto il gran padiglione stellato del firmamento, tutt'avvolti nel loro sciamma — molti portano secoloro, in una ghirba di pelle caprina, la *dura*, che costituisce normalmente il loro cibo — pochi altri l'acquistano sul posto man mano che n'abbisognano — l'acqua fresca e cristallina che scaturisce dalle roccie granitiche fornisce a tutti ottima bevanda. Nel piano e sul declivio dei colli circostanti il paese, boschetti di alti alberi fanno bella mostra, ed all'ombra placida delle loro verdi fronde s'annidano modeste, ma *non linde e profumate*, le Chiese cofte ed i poco puliti ministri e custodi delle *medesime*. Miriadi di uccelletti di tutti i colori, con mille sfumature e di ogni specie, *riempiono l'aere dei loro* canti gentili ed allettano l'occhio cogli smaglianti e svariati colori delle lor vesti pennute.

L'orzo, la patata, gli ortaggi, si coltivano su larga scala, e la terra viene irrigata con un sistema artificiale primitivo sì, ma abbastanza rispondente ai bisogni locali. Vegetano bene il mandorlo, il cedro, l'arancio, la vite, il pesco, ed ogni ben di Dio. Si son mangiate delle pesche eccellenti di un profumo delicato, quantunque piccole e di un'apparenza poco promettente.

Il clima è dolce: temperatura media annuale 20 centigradi con un massimo di 30° ed un minimo di 8°.

Numeroso e ben tenuto il bestiame, che costituisce una delle principali ricchezze del paese.

In un tempo non lontano, vale a dire 30 o 40 anni fa, l'*Agamè era chiamato* il paese della vite. Fu in seguito ad editti emanati dai Negus, che la *coltura* di questa pianta venne ridotta a poca cosa. Adigrat ha un bell'aspetto ed è piuttosto grande; le case sono ben fatte, con mura resistenti, squadrate con cura ed arte e protette da pietre laminari, (specie di lavagna) a mo' di cornicione. Il tetto è lavorato assai bene ed è sostenuto da colonne di legno tuja.

Nella spianata tra il forte in costruzione ed *il* paese, havvi un fac-simile di castello medioevale; una gran cinta di muro lo protegge, e da un lato giganteggia una costruzione a tre piani munita *di feritoie. L'olezzo che quelle mura* e quei pavimenti esalano, fa arricciare il naso anche *al meno* schifiltosi.

Da canto a questa casa si rizzano alcune catapecchie ed il salone di ricevimento del capo. Questa abitazione, ora quasi abbandonata, era la residenza del Degiac o ras Sabagadis, ai primi di questo secolo.

Queste più o meno felici popolazioni pare che vivano nell'agiatezza, ma realmente si accontentano di assai poco.

Questa gente è furba, accorta; litigante come tutti gli abissini in generale. Nei primi giorni dell'occupazione non volevano saperne della moneta eritrea, riconoscendo come unico mezzo di compera il tallero M. T., invece ora apprezzano e cercano i pezzi da 1 e da 2 lire; la 1⁄2 lira ed il pezzo da lire 5 sono poco stimati qui come in tutte le Colonie.

Sempre nei primordi, una capra costava 1 tallero M. T., un bue da 10 a 15 talleri M. T.; ma in poco tempo i prezzi raddoppiarono. Le continue richieste ingenerarono l'aumento: è proprio vero che tutto il mondo è paese.

Gli Agamiti accorrono volenterosi alla visita medica tenuta nel Posto di medicazione dal tenente medico dottor Virdia del 4. Battaglione Indigeni. Si notano molti lebbrosi.

Circa 100 chilometri intercedono fra Adrigat ed Adua; la strada (strada per modo di dire, chè a percorrerla non è proprio uno spasso) è una mulattiera o meglio un sentiero da capre, e la si supera in due tappe.

Adua, capoluogo del Tigrè, a 1965 m. *sul livello del mare*, s'adagia *sul* declivio di un colle. Ai piedi del paese scorre capricciosamente un ruscello di acqua perenne, fresca e limpida, poca vegetazione arborea all'intorno, clima temperato, case passabili, le Chiese tenute così così, preti cofti puzzolenti, ignoranti, che non si vergognano di chiedervi l'eterno *bakçiş* (mancia) come tutti i loro colleghi abissini.

Il 5. Battaglione Indigeni, che presidia provvisoriamente questa località, si è stabilito a Fremona, punto elevato e dominante che sorge nel bel mezzo della conca di Adua. Vi è un vasto muro di cinta e due torri cilindriche cadenti, ed in fondo alla conca ad Oriente una Chiesetta cofta costruita cogli avanzi di un tempio Portoghese.

Auguriamoci che la provvisorietà di questo presidio divenga stabile, prima *per il nostro prestigio e pel nostro interesse*, e poi per evitare le rappresaglie che i soldati di Mangascià non mancherebbero di commettere su queste popolazioni, ree di aver accolto festosamente le nostre truppe.

Tutti i capi-paese venuti a mettersi all'ombra della nostra bandiera, e gli stessi preti, dicevano al Generale: « Se voi partite, come faceste le altre due volte che siete venuti ad Adua, noi, i nostri figli, le nostre donne, il nostro bestiame, tutto insomma resterà all'arbitrio di Mangascià e dei suoi seguaci. Non ci abbandonate, siate buoni, e Dio vi darà fortuna e vincerete sempre tutti i vostri nemici, come avete fatto fino ad *oggi* ».

Da Adua in due ore circa di marcia *si arriva* ad Axum, la città santa degli abissini. Quivi, di rimarchevole, si notano una trentina di obelischi istoriati, alcuni in buono stato di conservazione, altri più o meno malandati, ed una cisterna in muratura, utilizzabile ancora, che ricorda l'epoca (1500 circa) in cui i portoghesi mandarono una spedizione, di qualche centinaio di soldati, in aiuto dei cristiani di Abissinia allora in guerra e quasi soggiogati dai mussulmani. Comandava la spedizione Cristoforo Di Gama, fratello del celebre marinaio Vasco Di Gama.

Di quei forti portoghesi ben pochi rividero il suolo natio.

Gli obelischi credo risalgano ad una epoca anteriore.

Ad Axum le Chiese sono grandi, belle relativamente, e *tenute in modo* passabile: dicono anche che contengono delle ricchezze punto disprezzabili.

Qui risiede il gran vescovo Teofilos *Ezecchiè* di Abissinia, con tutta la sua coorte di astri minori.

In Abissinia l'alto clero si occupa più di politica che di religione (*); in generale ha poca istruzione, molte pretensioni, e poca pietà. In virtù di non so quale trattato, l'*Ezecchiè* non può mai essere un etiope, e la nomina vien fatta dalla Chiesa cofta di Cairo nella persona di uno dei suoi membri.

Il basso clero poi è di una ignoranza crassa; vanno sporchi, talvolta laceri, e stendono volentieri la mano per mendicare. Senza idee, senza dignità, pieni di superstizione, hanno tutti i difetti dell'abissino, e *mancano* dei più elementari attributi dell'uomo di chiesa.

Per chiudere. La *Croce Rossa* ha mandato qui un ospedaletto someggiabile di 50 letti. Il *personale si* compone di 1 medico direttore (capitano) 2 medici assistenti (tenenti) 1 farmacista (tenente) 1 commissario, 1 contabile (tenenti) e 18 uomini di personale inferiore. Il Governo coloniale ha stabilito che venga loro assegnato il servizio pei presidi di Asmara, Adi-Ugri e Saganeiti.

È la prima volta che, da noi, questa istituzione altamente umanitaria si trova nel suo campo di azione.

In altra mia vi scriverò della colonizzazione e più specialmente delle famiglie di coloni friulani che si trovano a Godofelassi.

P. M.

Roma 21 — La *Tribuna* pubblica una lettera da Adua dimostrante la necessità di affermare stabilmente la nostra occupazione di Adua e cercar di debellare le bande frazionate, ancora *fedeli a ras Mangascià*. Costui, influenzato dai nostri nemici, rinunziò al progetto *di scrivere a Re Umberto*.

Mercatelli aggiunge che presso Menelik si trovano delle vere missioni politiche russe e francesi, le quali cospirano contro di noi, e segnala il pericolo che Menelik si pieghi alle loro suggestioni. Per ora sembra indeciso; pare si sia rivolto con lettere alla Russia e alla Francia, invocando soccorsi.

(*) Solo in Abissinia? *(N. d. R.)*

Le finanze di Francia

La *Gazette de France* dedica un articolo alle finanze dello Stato che trova ridotta all'ultimo estremo.

Osserva che un nuovo prestito si è reso ormai inevitabile, e che esso non potrà a meno che aggirarsi verso il migliardo e mezzo. « Siamo arrivati a tal punto — continua la due volte secolare gazzetta — che mentre le tre Potenze dell'Europa centrale che *formano la triplice* alleanza: la Germania, l'Austria e l'Italia, hanno complessiva*mente* un debito di 30 miliardi sopra una popolazione di 116 milioni di abitanti, la Francia è aggravata di 31 miliardi di debito per una popolazione di 38 milioni di abitanti. »

Secondo le informazioni dello stesso giornale, il tipo di rendita che verrebbe scelto pel prossimo prestito sarebbe il 2 1⁄2 0⁄0, nella considerazione che esso potrebbe emettersi a 92 franchi all'incirca e realizzare così pei sottoscrittori una rendita del 2 70 0⁄0.

Il bilancio ordinario si aggraverebbe però di circa 25 milioni all'anno, e la *Gazette de France* domandasi ove s'andrà a finire camminando di questo passo.

Le conseguenze di un „fandango"

Un bacio ad una danzatrice e la ferita del Duca d'Orlèans.

Scrivono da Parigi, 17:

« Secondo l'*Eclair*, non si sarebbe finora conosciuta esattamente la storia della caduta del Duca d'Orlèans, che ebbe per seguito una pneumonite. Un mistero avrebbe ravvolto questo accidente, che lo spirito dei *famigliari* avrebbe cercato di circondare di *circostanze austere*.

Il cavallo, sul quale il principe era montato per inseguire i tori, scivolò nella prateria trascinando il cavaliere. Questa la versione ufficiale, verosimile e plausibile.

Ma la verità vera, o almeno quella che sarebbe tale secondo l'*Eclair*, è più interessante. Io ve la riferisco dal giornale francese, ancorchè non paia del tutto probabile.

Trovandosi a Siviglia, il principe aveva insistito per vedere una festa popolare, e vi si era recato in compagnia del duca d'Alba, del marchese della Mina, del principe Enrico di Battenberg e di alcuni altri nobili spagnuoli.

Sotto una tenda, nel campo della fiera, due belle giovani danzarono, al cospetto della *principesca comitiva*, qualche *fandango* e qualche *bolero* di carattere eccitante. Il duca e i suoi amici si lasciarono trasportare dal fuoco delle danzatrici. E il duca, meno esitante in amore, a quanto pare, che in politica, osò applicare, uscendo dalla tenda, un bacio sopra una guancia, che lo ricevette con molta amabilità.

Ma un geloso vegliava, che non doveva tardare a farne conoscere il prezzo.

Il principe di Battenberg aveva dichiarato che non sarebbe stato soddisfatto se non avesse potuto assistere ad una di quelle *broncas* battaglie al coltello, di cui la fiera di Siviglia ha la sanguinosa riputazione. La lotta doveva avvenire sotto i suoi occhi, più presto che egli non lo avesse sperato.

Il *galante di cui il* duca d'Orlèans aveva baciata la bella, si slanciò verso di lui, armato di un pugnale. Fu allontanato; ma giurò di compiere la sua vendetta.

I gentiluomini avevano dimenticato il bacio dato alla bella giovane e il furore del suo fidanzato, ed erano penetrati sotto altre tende, quando apparve lo spagnuolo, animato dai medesimi progetti omicidi. Siccome si diffidava di lui, lo si tenne lontano. Ma, profferendo egli invettive, il marchese della Mina lo colpì, con la canna, nel capo.

Fu il segnale di una *bronca* non prevista nel programma. Gli amici dello spagnuolo sfidarono gli stranieri, che, a stento, pervennero a difendersi da avversari bene armati, e terribili nei giuochi della « navaja », aiutati dalla Polizia che protesse la loro ritirata, per una parte secondaria.

Ma nella lotta erano stati vibrati colpi *di coltello*, e i *giornali* americani, che raccontano il fatto, non esitano a dichiarare che per una coltellata e non per una caduta da cavallo il duca d'Orlèans giace in letto da un mese.

Molte ragioni vi erano per tenere segreta questa storia. I giornali inglesi non vollero dispiacere alla regina, mostrando il principe di Battenberg, genero di essa, mescolato in così folle avventura. I giornali francesi ricevettero note attenuate di pura fonte realista, perchè il fatto era accaduto sotto gli occhi dei soli amici del duca.

Ma tali segreti non rimangono a lungo nascosti, e la notizia della rissa ha finito ugualmente per venire alla grande ed *indiscreta luce della pubblicità* ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Maggio (1331). Il patriarca Pagano ordina che si estenda la relazione dei prodigi operati dal beato *Odorico.*

×

Un pensiero al giorno.

Presso molte donne, dominate specialmente dai sensi e dai nervi, il cuore è un enigma. Purtroppo non ci amano veramente che le persone che non riusciamo ad amare.

×

Cognizioni utili.

Oggidì la sorbettiera è un arnese diffuso, trovandosi in commercio delle piccole sorbettiere a prezzi veramente miti.

La regola generale per la composizione dei sorbetti da farsi in casa sarebbe:

1 litro di acqua;

1 chilogramma di zucchero;

1 chilogramma e 200 grammi del sugo di frutta che servirà a profumare il gelato, sia ribes, fragola, arancio od altro.

×

La sfinge. Monoverbo.

gttt

Spiegazione del monoverbo precedente.

INTIMO (*in* ti m o)

×

Per finire.

In Corte d'Assise. Si tratta di assassinio.

— Avete sentito qualche cosa, voi?

— Ho sentito benissimo. Ero a letto in una camera vicina. Prima hanno questionato; poi lui minacciava lei di ammazzarla come un cane; poi lei ha cominciato a gridare: aiuto! aiuto! Poi ho sentito che si lamentava d'essere ferita; poi più niente: doveva essere morta.

— E poi?

— E poi mi sono voltato dall'altra parte!

Penna e Forbici.

Fior di margherita,
O primavera, gioventù dell'anno,
O Sàpol, giovinezza della vita!

ELETTORI E CANDIDATI
IN FRIULI

Collegio di Udine.

All'ultima ora ci viene comunicato per la pubblicazione il seguente bellissimo *manifesto*, che nella sua onesta fierezza rivela l'animo nobilmente sdegnoso di un bravo soldato. Diremo domani ciò che ne pensiamo.

Agli elettori politici
del Collegio di Udine!

Mentre in tutte le parti del Regno e perfino nei minori centri della nostra provincia ferve la lotta elettorale, non so comprendere, non posso ammettere, che il primo Collegio del Friuli si chiuda in una deplorabile apatia. In momenti solenni come questo, l'indifferenza è una colpa, la diserzione una viltà.

I partiti politici che si eclissano quando maggiore è il bisogno di affermarsi, perdono la ragione dell'essere loro. Permettete di dirvi che ciò non risponde al passato, alla fama ed al carattere della popolazione friulana.

Vedete? Una minoranza audace, che nulla ha fatto pel proprio paese, s'impone a voi colla violenza dei modi, irride alla supposta vostra impotenza ed in aria di trionfo getta sul volto a tutti quanti gli amici dell'ordine il guanto della sfida. Per conto mio quel guanto raccolgo.

Ben volentieri avrei accordato il mio voto a degne persone condividenti le mie idee e il cui nome corse spontaneamente sulle vostre labbra; ma poichè costoro *o non possono o non vogliono accettare* l'altissima responsabilità, da solo, senza invocate protezioni od aiuto di Comitati, a voi mi presento, o elettori, per sollecitare *francamente* i vostri *suffragi.*

Nato fra voi, figlio delle mie opere, ed alla palestra parlamentare non affatto novizio, non ho bisogno di dirvi *chi io mi sia e come la pensi.* Una cosa sola tengo a dichiarare, cioè che nell'attuale condizione reputo doveroso di appoggiare lealmente l'indirizzo governativo, come credo funesta l'ibrida coalizione che lo combatte.

Prevedo che gli avversari mi attaccheranno coll'abituale loro violenza, ma degli avversari non mi curo. So che vengo tardi, ma un soldato di fronte al nemico non sfugge la lotta e non misura i pericoli. Ardita ed insolita parrà a taluno la mia risoluzione, ma alle debolezze ed agli abbandoni sono preferibili le virili risoluzioni ed anche un atto di ardimento.

Elettori del Collegio di Udine, ridestatevi, più che sul *mio nome* raccoglietevi intorno alla bandiera che esso rappresenta, e combattete!

Udine, 22 maggio 1895.

Giuseppe di Lenna.

Collegio di Cividale.

Il numerosissimo Comitato di autorevoli elettori dei varii centri del Collegio, costituitosi per propugnare la elezione a deputato del cav. Morpurgo — in seguito alla proclamazione della sua candidatura nella riunione dei sindaci del Collegio — ha pubblicato il seguente *manifesto:*

Elettori politici
del Collegio di Cividale!

Tutta l'attenzione del nostro Collegio è ora rivolta ad un nome carissimo che si va ripetendo con generale simpatia, e cioè a quello del

Cav. Elio Morpurgo

proclamato nostro candidato a deputato al parlamento nazionale, dalla maggioranza degli elettori convenuti alla riunione in Cividale il giorno 15 maggio corr.

Questo nome non ha bisogno di raccomandazioni, poichè la rettitudine del *carattere e lo zelo intelligente, sempre* addimostrati dal Morpurgo nella vita pubblica e privata, lo rendono giustamente stimato dai friulani in generale, e dal nostro Collegio in particolare, ov'Egli è da tempo ben conosciuto.

Le franche dichiarazioni contenute nella sua lettera d'adesione indirizzatavi, sono l'espressione dell'animo suo onesto e sincero, e la garanzia che Egli, sciolto da vincoli politici col passato, si schiererà con la parte sana del Paese, è saprà efficacemente rappresentarci in Parlamento, tutelando i nostri principali interessi, ed in ispecialità quelli dell'agricoltura.

Elettori!

Accorrete numerosi alle urne nel giorno di domenica 26 maggio corr. e votate compatti per

Elio Morpurgo.

Cividale, 20 maggio 1895.

Il Comitato.

— Ci scrivono da Cividale, 21:

« Oggi ho avuto occasione di vedere qui diversi di Premariacco, Orsaria e Buttrio, *che mi hanno* assicurato che persona la quale avvicina frequentemente il conte Luigi de Puppi, va *spargendo* la voce ch'egli tornerebbe nostro deputato, se *fosse* eletto. La cosa non mi pare credibile dopo quello che il conte Puppi *ha scritto; ma il fatto vi posso* assicurare che è vero.

A quale scopo si fa dunque questa propaganda? Forse per far nascere lotte e dissidi?

Se avrò altre notizie, ve le comunicherò subito ».

— La notizia del nostro corrispondente desta in noi sorpresa e disgusto. A quale scopo — ripetiamo noi — si può far sorgere oggi una candidatura clandestina? Noi che da lungo *tempo* conosciamo il co. Luigi de Puppi e ne apprezziamo il carattere, mettiamo pegno ch'egli, nonchè favorire un giuoco di *questo* genere, neppure vorrebbe tollerarlo. E perciò siamo ancora propensi a credere che si tratti o di uno zelo male inteso della persona cui si allude nella lettera da Cividale, e di amici suoi; o fors' anche di una cantonata — ce lo perdoni — del nostro corrispondente.

Ad ogni modo è bene che luce sia fatta, e subito.

Non sarà inutile aggiungere che, senza la dichiarazione molto esplicita pubblicata dal co. Luigi de Puppi, di volersi ritirare dalla vita politica, è certo che il suo nome sarebbe stato fra i primi cui avrebbesi pensato per contrapporlo alla candidatura di opposizione radicale nel Collegio di Udine.

Collegio di Palmanova.

Col seguente nobilissimo telegramma l'avv. Giuseppe Solimbergo declinava la candidatura politica offertagli di nuovo ufficialmente in quel Collegio, malgrado la sua lettera di rinuncia da noi pure pubblicata, e la missione in lontani paesi che dal Governo gli è stata affidata:

« *Stefano Bortolotti — Palmanova.*

Profondamente commosso per nuova attestazione fiducia affetto elettori convenuti Palmanova, che pensarono ancora mio nome come segnacolo di concordia e di sicura vittoria, sono dolentissimo non poter corrispondere a tanta benevolenza, ma attuali condizioni voi note me lo impediscono. Sempre anche lontano mi assisterà il ricordo dei miei vecchi amici elettori.

Solimbergo ».

— Sappiamo che l'avv. Giuseppe Solimbergo trovasi presentemente indisposto, quantunque per fortuna non gravemente, nella *nostra* città. All'egregio uomo i nostri migliori auguri di una sollecita guarigione.

Collegio di Spilimbergo.

Ci scrivono da Sequals, 20 maggio:

« Ieri si tenne l'annunciata riunione elettorale per la proclamazione del candidato politico. Vi assistevano quasi tutti i sindaci del Collegio e molti elettori.

Parlarono in favore della candidatura di Alessandro Pascolato, l'avv. Pognici di Spilimbergo e G. B. Maddalena di Maniago.

Il cav. Domenico Pecile aveva inviata una lettera al Comizio insistendo sul suo rifiuto e invitando nel medesimo tempo i presenti a concentrare i loro voti sul nome del Pascolato.

L'avv. Ciriani propose che la votazione del candidato si facesse con scheda segreta, e poichè tutti i presenti non conoscevano il Pascolato, aggiunse che fosse libero a questi di votare con scheda bianca, intendendosi con ciò di accettare il voto della maggioranza.

Fattosi lo spoglio delle schede, su 77 votanti, ottenne 40 voti Pascolato, 5 Cerutti, 1 Cristofoli, 1 Baschiera, e 30 schede bianche.

Fu quindi proclamato a candidato, come prevedevasi, il **comm. Alessandro Pascolato.**

Appena l'avv. Pascolato seppe dello splendido risultato della votazione in suo favore, mandò da Venezia all'avv. Zatti pro sindaco di Spilimbergo, il seguente telegramma:

« Agli elettori di Spilimbergo-Maniago per la generosa fiducia, a lei per la gentile comunicazione, vivissimi ringraziamenti. Pur sentendomi inferiore all'onore che mi viene fatto, metto loro disposizione opera mia.

Pascolato ».

— Riceviamo da una egregia persona la seguente:

« Dovendo sleggere il proprio rappresentante al Parlamento, scelta davvero migliore non poteva fare il Collegio di Maniago-Spilimbergo di quella dell'avv. **comm. Alessandro Pascolato.** Questo uomo d'un carattere adamantino, non imbrancato a nessuna consorteria politica, di spirito equanime, di larga e soda coltura, deve tutto a se stesso, al suo grande ingegno, al suo lavoro indefesso, incominciato fino da quando, studente all'Università di Padova, doveva dar lezioni per provvedere a sè medesimo ed alla famiglia. Pascolato seppe ancor giovanissimo acquistarsi nella società un posto invidiato, e noi lo vediamo ben presto chiamato a far parte di pubbliche importanti amministrazioni *dopo di essersi* subito di già segnalato nel Foro veneziano per le sue stringate ed efficaci arringhe, ammirato per la sua grande facilità di parola sempre dotta ed elegante.

Chi avesse saputo approfittare d'una posizione sociale in sì breve tempo acquistata, e delle tante e grandi relazioni fatte, sarebbe riuscito certamente a far parlare di sè ed a farsi valere ancora prima che i cittadini veneziani mandassero il Pascolato al Consiglio comunale e gli elettori di Belluno al Parlamento. Ma egli sapeva di non essere un *parvenu;* aveva la coscienza del suo forte ingegno, ed aspettando tutto non dagli eventi o dalla cieca fortuna, ma *dalla giustizia* del tempo, arrivò non *pertanto, ancor giovane,* a quella meta che altri forse più facilmente avrebbero saputo afferrare per defezioni di partito, per abdicazione di principî, per farsi pedissequi di uomini più o meno illustri; meta però che poi non sarebbero stati capaci di mantenere, non appena dileguate si fossero le nubi d'incenso che troppo facilmente li avevano avvolti; non tardando di venire a gala la vacuità della loro mente, il plagio dei loro scritti, l'infarinatura del loro sapere, la morte o la perdita *delle grazie* del loro Nume.

Ma a questa schiera non appartenne mai, nè appartiene, il Pascolato, figlio dell'opera sua, artefice della sua eminente *posizione*, dovuta unicamente al suo ingegno, alla sua operosità.

Oratore come pochissimi lo sono, parlatore elegante, forbito scrittore, spassionato ne'suoi giudizi, improntati sempre ad una grande serenità, ed appoggiati a sottili ed efficaci argomentazioni, equilibrato, simpatico nella persona, di modi franchi e gentili, mandato al Parlamento dai Bellunesi dopo la morte del comm. Varè, seppe tosto farsi ascoltare e degnamente apprezzare. E noi lo vediamo ben presto, prendendo parte attiva alle sedute parlamentari e negli Uffici, membro d'importanti Commissioni.

Entrato il Nicotera a formar parte del Ministero Rudinì, egli che aveva fermata la sua attenzione sull'eletto di Belluno, lo chiamò al Governo affidandogli il Sottosegretariato del Ministero delle Poste e Telegrafi; ministero che venne retto dal solo Pascolato non essendone mai stato nominato il titolare. In questo dicastero portò molte ed utili innovazioni, guadagnandosi la stima e la fiducia di tutto il personale dipendente; e sostenne alla Camera importanti discussioni.

Dell'opera sua come Deputato e come membro del Governo, lasciò, nei *nove* anni in cui sedette a Montecitorio, *larga* traccia di sè e vivo desiderio di rivederlo. Senza essere partigiano, e sapendosi rappresentante della *nazione* e non d'una sola parte, si adoperò però efficacemente, e dove ragioni di giustizia e di convenienza lo richiedevano, *a vantaggio del suo Collegio* i cui bisogni volle conoscere e rilevare sul luogo visitandolo per lungo e per largo, accorrendovi quando la sventura ebbe a colpirlo, *ottenendo dal Governo* pronti e necessari provvedimenti.

Al Collegio di Maniago-Spilimbergo, eminentemente agricolo e commerciale, egli potrà rendere grandi servigi se si considera che il Pascolato non trascurò, quand'era deputato e sottosegretario, neanche gl'interessi agricoli e commerciali in generale, ed in modo speciale quelli de' suoi rappresentati che lo vollero rappresentante di varie latterie sociali, e che noi abbiamo visto prendere viva parte a congressi agricoli come nell'85 a Udine e nell'89 a Chioggia, per accennare a due dei più importanti tenutisi in quest'ultima decade d'anni.

Insomma Maniago - Spilimbergo deve essere davvero felicitato per la sua scelta, e non soltanto per le rare doti di mente e di cuore che distinguono il suo candidato, ma benanco per un'altra ragione della massima importanza, ci pare, allorquando si deve nominare un rappresentante al Parlamento.

Infatti i nostri buoni fratelli delle provincie meridionali furono ognora, o più o meno, i beniamini di tutti i *Governi che si succedettero dopo* l'unificazione del Regno, perchè ebbero sempre l'orgoglio di vedere ministeri costituiti quasi interamente dei loro uomini. Il Veneto ben di raro ebbe la soddisfazione, l'orgoglio, di vedere dei suoi nei *Consigli della Corona;* e perciò fu ognora la regione più trascurata, perchè meno preponderante, sebbene le capacità *vere* non mancassero, talvolta, anche nella deputazione veneta.

Ora adunque perchè, avendo l'opportunità di farlo, gli elettori d'un Collegio non dovranno mandare alla Camera uomini che avendo conquistata ormai una posizione per il loro valore indiscutibile, possono avere domani in mano il mestolo della cosa pubblica, come lo ebbero ieri?...

Questa sola considerazione dovrebbe bastare per indurre, se ve ne fosse bisogno, tutti gli elettori di Maniago-Spilimbergo a votare compatti nel nome di Alessandro Pascolato, che potrebbe procurare certamente a loro il giusto orgoglio di vedere il proprio rappresentante a formar parte ancora del Governo, a vantaggio, dell'intera nazione prima, della regione veneta, sempre neglettta, e del loro Collegio, dopo.

Ed Alessandro Pascolato, che può altresì senza disagio della professione attendere colla sua abituale diligenza ai lavori parlamentari, darà certo prova solenne anche in avvenire di essar degno dell'alto mandato che gli sarà conferito.

Per Maniago - Spilimbergo sarà poi sempre un vanto quello di aver riaperte le porte di Montecitorio ad un uomo *che soltanto* armi sleali e scissure di partito, che è meglio non ricordare, fecero soccombere. E tutto il Veneto dovrà essere riconoscente a questo Collegio, che, rimandando alla Camera Alessandro Pascolato *sa di riparare ad un' ingiustizia* e di mandarvi un uomo che alla regione nostra, di cui è decoro grandissimo, recherà non lievi vantaggi.

gedege. »

Collegio di Tolmezzo.

Ci scrivono dal Canal del Ferro:

« *(gnm.)* Corre voce che a Tolmezzo si prepari un colpo di Stato: all'ultimo momento sarà posto in campo un nome in opposizione all'on. Gregorio Valle, la cui candidatura è stata *ufficialmente* e solennemente proclamata nel numeroso Comizio del 16 corrente, ed al quale pervennero inoltre oltre trecento adesioni *da tutti i trentacinque Comuni che compongono* il Collegio.

Dopo la coalescenza dei due partiti, qualunque tentativo delle frazioni *radicali — sedicenti progressiste — non* riescirà che a rafforzare la volontà degli elettori, uniti con sentimenti di stima ed affetto, nel nome di Gregorio Valle.

« Il prof. Gregorio Valle — disse il presidente del Comizio 16 corr. — è già conosciuto; noi dobbiamo dimostrare gratitudine al Valle il quale per disimpegnare il *suo* mandato si è interamente sacrificato: del suo mandato si è *fatto* un culto; la sua condotta politica non ha censure, anzi ha tenuto una condotta correttissima, e perciò è stato apprezzato; i bisogni della Carnia e del Canal del Ferro erano sconosciuti, l'on. Valle non ha trascurato nè cure, nè fatiche per far conoscere il nostro paese, per *far conoscere* i nostri interessi, per molti dei quali ottenne ormai dichiarazioni soddisfacenti. »

L'on. Valle riuscirà con splendida votazione a primo scrutinio; dunque nessuna minaccia ci fa paura, tanto più che dalle notizie che giornalmente ci giungono, coi giornali di tutti i colori, si vede ormai assicurata una salda e vigorosa maggioranza parlamentare, che combatterà vittoriosa il radicalismo sterile e perturbatore. »

Il Ministero per gli interni ha diretta una circolare ai prefetti del Regno, perchè le autorità governative locali garantiscano la massima libertà di voto e procedano con prontezza ed energia contro i disturbatori delle sezioni elettorali.

La Corte di Cassazione con sua sentenza di lunedì ritenne valida l'iscrizione degli elettori fatta in base all'art. 100, nonchè quella dei militari in congedo che possano provare di avere frequentato le scuole reggimentali.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

I drammi del contrabbando.
Un uomo morto.

Pavia di Udine, 22 maggio.

Vi informo di un fatto grave ed insieme un po' misterioso ieri scoperto.

Un contadino di Persereano, frazione di questo Comune, dopo essere stato a lavorare in campagna coll'erpice, vide in un viottolo campestre, proveniente da Lauzacco, un giovinotto tarchiato e vestito pulitamente. Aveva però i polsi stretti con una catenella somigliante a quelle che adoperano i reali carabinieri e le guardie di finanza.

Quel giovanotto andava alquanto barcollando ed era ferito alla fronte. Il contadino lo fece montare nel suo carro e *lo condusse alla propria* abitazione adagiandolo in una rimessa. Ma ivi al povero giovane *tosto vennero meno le* forze vitali; interrogato dal contadino potè rilevare soltanto che era di Ipplis e che era sfuggito alle guardie di finanza. *Poco dopo spirava.*

Il contadino informò l'Autorità dell'avvenuto; ieri stesso nel pomeriggio furono a Persereano il Giudice istruttore dott. Ballico ed il medico dott. Clodoveo D'Agostini, il qual ultimo constatò la frattura all'occipite, che può essere stata la diretta causa della morte. Ma per stabilire meglio le cose si attendono di nuovo il Giudice istruttore ed il medico suddetti per l'autopsia del cadavere.

Addosso gli si trovò un orologio d'argento, qualche moneta di nikel, ed in un piccolo portafoglio un biglietto di Banca da lire 25 ed una bolla della comunione pasquale della chiesa parocchiale di Ipplis.

Sinora sul fatto si potè sapere che quel giovanotto era fuggito alle guardie di finanza, le quali avevanlo arrestato insieme ad altro compagno, che più svelto di lui aveva preso il volo, perchè conducenti un carro tirato da un cavallo con suvvi due sacchi di zucchero.

Il giovanotto aveva pure tentato di fuggire ed al secondo tentativo di fuga le guardie gli misero i ferri che però non gli impedirono di darsi a corsa precipitosa dopo aver spinto in un fosso una guardia di finanza che riportò una distorsione al pollice di una mano.

Quanto al giovanotto, nella fuga deve aver inciampato, e, caduto a terra, avrà battuto la testa in qualche sasso e da ciò la ferita grave che causò la morte. Ma, come ho detto, l'autopsia stabilirà meglio le cose e con altra mia potrò darvi maggiori particolari.

Gorizia, 21 maggio.

Suicidio — Fulmine che uccide e incendia — Una mano stritolata.

Ieri mattina poneva fine ai suoi giorni mediante appiccagione il signor Federico Ellar, sensale di cavalli, uomo che aveva varcata la sessantina. Mandava ad effetto la disperata risoluzione nella propria abitazione, sita in via Rabatta N. 2. Pare che la mancanza di mezzi e una malattia incurabile abbiano condotto il pover'uomo a questa misera fine.

***

Il fulmine cadeva sabato alle 5 pom. fra S. Lorenzo di Mossa e Villanova di Farra, incendiando una stalla, dove erano tre buoi ed un vitello. Questi animali rimasero vittime del fulmine, ed il proprietario ne riportò un danno di circa 800 fiorini.

***

Venne condotta a questo Civico Ospitale femminile una povera ragazza di Piedimonte, Rosa Ciancig, d'anni 15, operaia in quella cartiera, che aveva avuto stritolate tre dita della mano destra, impigliatasi in un ingranaggio.

Suicidio. A Verzegnis la contadina Elena Fior, essendo affetta da malattia incurabile, davasi la morte annegandosi nel torrente Melaga.

Caduto in mare. Lunedì mattina a Trieste il facchino Francesco Grisch, d'anni 53, da Pordenone, abitante in via della Ghiaccera N. 2, cadde in mare dal *molo* S. Carlo. Tratto a salvamento dal bandaio Antonio Brandolin, fu poscia accompagnato a casa sua.

Ringraziamento. La famiglia del testè defunto *Simone Di Lenardo*, commossa profondamente per l'immane sciagura da cui fu colpita, sente il dovere di ringraziare dall'intimo del cuore tutti quei numerosi amici e conoscenti che si prestarono così ad alleviare il suo dolore, come ad onorare d'un ultimo tributo d'affetto la salma del suo amato, accompagnandola all'ultima dimora ed *inviando corone.*

Tavagnacco, 21 maggio 1895.

UDINE

(La Città e il Comune)

Tiro a segno. Domani 23 corrente, dalle 6 alle 9 ant., tiro preparatorio e lezioni 3, 4, 5, 6, del tiro ordinario.

R. Liceo-Ginnasio di Udine. È aperta l'inscrizione agli esami fino al 31 maggio corrente, per i candidati ad una delle due licenze; fino al 15 giugno p. v., per i candidati all'ammissione.

Presso la Segreteria si possono leggere le norme concernenti le domande d'inscrizione e i relativi allegati.

Occhio alle palle! Il Comando del Presidio militare partecipa che dal giorno 27 corr. al 20 giugno p. v. le truppe di questo presidio si recheranno al poligono di Godia per le esercitazioni di tiro collettivo.

Una bandiera rossa collocata in vicinanza dei bersagli indicherà che si sta *eseguendo il tiro.*

Ancora della festa ginnastica al Campo dei giuochi.

Il tempo minaccioso aveva fatto rinunciare all'idea di eseguire l'annunziato trattenimento ginnastico; quando un raggio di sole animò i nostri giovani atleti; si decise che il saggio avesse luogo, e in un paio d'ore, taluni a piedi taluni in bicicletta portano in giro gli avvisi improvvisati e requisiscono tutti coloro *che dovevano prender parte* all'azione. Si può dire che nessuno mancò, eccettuato il Roner, trattenuto a Gorizia in luogo poco gradevole, causa i noti bisticci con un agente di polizia, e del quale siamo lieti di annunziare la avvenuta liberazione.

Alle 16.30 ebbe principio il trattenimento coll'esercizio collettivo degli alunni delle scuole tecniche ed elementari, assieme alla squadra degli allievi della scuola di ginnastica. Data l'età ed il limitato numero di prove, si può dire *che questi giovani si* diportarono mirabilmente, ed il pubblico mostrò di interessarsi grandemente a queste piacevoli manovre.

Poscia si tirò al giavelotto, giuoco *che* avrebbe potuto riuscire assai meglio, se il tempo avesse permesso ai nostri ginnasti alcune prove sul Campo. È sempre un ottimo esercizio fisico ed assai gradito al pubblico. Tam e Rubbazzer, furono i più distinti.

Riuscì graditissimo al pubblico anche il salto coll'asta; si lamentò soltanto che due soli vi si cimentassero.

Le piramidi colle scale sono uno *sport* che attrae l'attenzione del pubblico in modo straordinario. Le piramidi vennero *eseguite con molta disinvoltura* ed in modo inappuntabile, ed i ginnasti furono vivamente applauditi.

Spettacolo nuovo per Udine fu quello della lotta nel Campo dei giuochi. Solo pochi giorni prima del saggio si pensò a introdurre questa novità nel programma, e, nonostante i pochi assalti eseguiti, il pubblico vi prese molto interesse. Sentiamo con vivo piacere che la Direzione intende di dare un largo sviluppo alla lotta, che deve logicamente considerarsi lo scopo supremo della ginnastica.

Per ultimo il *calcio*, nel quale, nonostante siasi giuocato poco durante la primavera, causa il mal tempo, si nota*rono* significanti progressi. Per la rottura di un pallone vi fu un qualche ritardo a incominciare, fatto che non si rinnoverà più perchè vi sarà sempre il ricambio. La partita fu *brillantissima*: il partito nero vinse tre punti e ne perdette uno. Il pubblico incomincia a capire il giuoco e a seguirlo con molto interesse.

Abbiamo inteso da un signore che assisteva al giuoco, un'osservazione che Giovanni Bardi ha lasciata scritta tre secoli or sono, vale a dire che questo giuoco abbraccia tutti i movimenti immaginati dalla ginnastica ed altri ancora che i ginnasti non hanno mai escogitato, e ciò oltre alla gioia che procura ed *allo spirito di resistenza* che sviluppa.

Assistevano al saggio oltre mille persone; notammo il senatore di Prampero, il senatore Pecile, il sindaco colla sua signora, la marchesa Colloredo, le contesse di Trento e Concina ecc.; ma evidentemente il pericolo di uno scroscio di pioggia, che incominciava a cadere a principio dello spettacolo, trattenne molte signore dall'intervenire.

Siamo lieti di poter annunziare che domenica prossima si ripeterà il saggio con programma modificato: riuscirà molto attraente.

La Società di ginnastica, coll'introito di questi saggi, intende di procacciarsi i mezzi per mandare in buone condizione una numerosa squadra al concorso *di ginnastica che avrà luogo nel prossimo* autunno in Roma, per festeggiare il 25° anniversario della sua liberazione.

Sportman.

Società protettrice dell'infanzia di Udine. A tutto 15 giugno è aperto il concorso per l'invio di bambini bisognevoli di cura appartenenti a famiglie oneste e povere di questo Comune, agli Ospizi marini e alle Colonie alpine.

Il limite d'età per essere ammessi alla cura marina è fissato dai 5 ai 14 anni per i maschi, e dai 5 ai 16 per le femmine.

Il limite d'età per essere ammessi alla cura alpina è fissato dai 5 ai 14 anni per i maschi e dai 6 ai 16 per le femmine.

Le domande saranno prodotte alla sede della Società in via della Posta nei locali dei Filippini I piano, dalle ore 3 alle 4 pom. di tutti i giorni, meno i festivi, e dovranno essere corredate:

a) del certificato di nascita;
b) del certificato di vaccinazione;
c) del certificato medico che indichi il bisogno di una o dell'altra delle suindicate cure.

Nelle istanze è necessario *sia* indicata con precisione la via e numero d'abitazione dei concorrenti.

Udine, 22 maggio 1895.

La Presidenza.

Assoluzione. In istato d'arresto, assistito dal signor avv. dott. Raimondo Luzzatto, compariva lunedì presso la Pretura Urbana di Gorizia accusato dalla contravvenzione del § 23 della legge sulla stampa il giovane signor Pietro Roner di anni 20, agente presso la ditta Ferrari di Udine.

Il signor Roner veniva accusato di avere senza la prescritta autorizzazione distribuito ed affisso in Cormons degli stampati recanti un'avviso il quale secondo la denuncia prodotta dall'i. r. commissario di confine a Cormons non sarebbe stato di solo interesse industriale o locale.

Il giudice i. r. aggiunto signor Covacig accogliendo le vedute della difesa mandò assolto l'accusato (che venne subito posto a piede libero) dichiarando che quelli stampati *si riferivano* alla pubblicazione d'interesse puramente industriale, fatta dalla ditta Ferrari di Udine di biciclette che tiene in deposito.

Il signor Roner aveva depositato f. 25 ed una bicicletta del valore di lire 400 a titolo di cauzione per essere posto a piede libero, domanda che in seguito ad una insinuazione prodotta dal summenzionato Commissariato gli venne respinta, quantunque si sia trattato d'una contravvenzione per la quale la legge sulla stampa *non* commina altro che una semplice multa da f. 5 a f. 200.

Questo fatto avrà seguito presso le autorità superiori alle quali il signor Roner si rivolgerà in via *diplomatica* per ottenere una soddisfazione contro il procedere di quel Commissariato.

Il solito furterello. Nella notte da sabato a domenica i ladri penetrarono mediante chiave falsa nella bottega di pizzicheria di Lucia Narduzzi in via Grazzano n. 76, e rubarono generi *per l'importo di lire* 59 circa e lire 3 in palanche.

Denunciato il furto, che assomiglia ai parecchi precedenti rimasti impuniti, l'autorità ha attivato indagini per iscoprire l'autore o gli autori e pare che stavolta ne sia sulle traccie. E sarebbe proprio buona cosa che così fosse!

Rettifica. *Nell'articoletto di* cronaca di ieri dal titolo *Una gamba mal conciata*, incorse un errore che conviene rettificare. La macchina, montata dal velocipedista che investì il pittore Francesco Olivo, portava il n. 184 e non 164, ed apparteneva al noleggiatore di biciclette Giuseppe Morassi e non Silvio Toso. Tanto in omaggio all'*unicuique suum.*

Avvelenato! Un disgraziato signore affetto da una delle solite malattie del libertinaggio credette bene di ricorrer a uno dei tanto decantati rimedi che riempiono le quarte pagine dei giornali. Accadde però che andò a sbattere il muso in un Roob che conteneva deutocloruro di mercurio (sublimato corrosivo). Noi lo abbiamo veduto in uno stato veramente compassionevole! Perduti i capelli, i sopraccigli, i baffi, cogli occhi fuori dell'orbita, magro, stecchito, dal *respiro* affannoso, con continua salivazione, frequentissime e penosissime oppressioni allo stomaco, i labbri neri, tutto ci fece confermare l'avvelenamento lento e straziante di quel povero malcapitato cagionatogli dal mercurio. Ci richiese di qualche schiarimento e noi sebbene incompetenti pure per prove luminose di fatti che valgono alle volte assai più di una teoria, gli abbiamo suggerito lo Sciroppo depurativo di Pariglina del dott. Giovanni Mazzolini di Roma, come l'unico rimedio non solo atto a guarire le malattie acquisite, ma a combattere i tristi effetti dei preparati mercuriali quando per sventura se ne fosse fatto uso, e ne sentiamo il dovere di farne di pubblica ragione i risultati che ottenne il Signore suindicato dopo due mesi di cura che ritornò ad una perfetta salute. Questo depurativo si vende in bottiglie a L. 8 e portano impresso nel vetro Farmacia G. Mazzolini Roma e la marca di fabbrica.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Venezia, farmacia *Botner*, alla Croce di Malta.

Elezioni politiche. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Il r. Decreto 8 maggio determina che i Collegi Elettorali sieno convocati il giorno 26 maggio 1895 all'effetto di eleggere il proprio Deputato al Parlamento Nazionale.

La riunione degli Elettori di questo Comune è fissata alle ore 9 antimeridiane nei locali qui sotto indicati.

Occorrendo la votazione di ballottag*gio*, questa seguirà nei *locali stessi* alle ore 10 antimeridiane del giorno 2 giugno p. v.

Per poter accedere nei locali della votazione *ogni* elettore dovrà esibire il certificato comprovante la sua inscrizione nelle liste elettorali.

Udine, li 19 maggio 1895.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO.

Luoghi di riunione per gli elettori.

Sezione I. Al Municipio (sala attigua a quella dell'Ajace).

Sezione II. Nel locale per le scuole in via dei Teatri (sala superiore).

Sezione III. Al Palazzo Bartolini (sala terrena).

Sezione IV. Nel locale per le scuole in Via dell'Ospitale.

Sezione V. All'Istituto Tecnico.

Sezione VI. Nel locale per le scuole a S. Domenico.

Sezione VII. Nel locale per le scuole all'ex Convento delle Grazie.

Sezione VIII. Nel locale per le scuole all'ex Convento delle Grazie.

Sezione IX. Nella Frazione di Cussignacco (edificio scolastico).

Sezione X. Nella Frazione di Paderno (idem).

Sezione XI. Nella Frazione dei Rizzi (idem).

Teatro Minerva. La commedia *Il Veglione* di Bisson ha avuto ier sera quel successo brillante di schietta ilarità, che non le può mancar mai quando l'esecuzione n'è affidata ad attori come quelli che formano la Com*pagnia Andò-Leigheb.*

Il pubblico numerosissimo ha festeggiato assai il Leigheb, la Paladini-Andò, la Leigheb, il Belli-Blanes, e gli altri, dispiacente di aver dovuto dire così presto addio a questa valente e simpatica schiera di artisti.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 92, del 18 maggio 1895, contiene:

— A Gemona si è istituita una Società cooperativa in nome collettivo, sotto la ragione sociale Cassa prestiti di San Giuseppe.

— Verbale e bilancio della Cassa rurale di Fagnigola.

— Decreto prefettizio che autorizza l'Ufficio del Genio civile ad occupare i fondi per la sistemazione di un tratto della strada nazionale carnica.

— Smarrimento di una quitanza di lire 770 rilasciata dalla Tesoreria al signor Guido Cigaina.

— Nel giorno 4 giugno p. v., presso il Municipio di S. Odorico, scade il termine per offrire l'aumento del ventesimo per l'appalto dei lavori di costruzione di una conduttura d'acqua scoperta per gli abitanti di Flaibano. L'asta è stata provvisoriamente aggiudicata per lire 3,364.

Gratis. *Per* speciale accordo con la ditta G. C. Hérion di Venezia, i nostri abbonati e tutti coloro che ne faranno richiesta potranno avere la Guida dell'Esposizione Internazionale Artistica di Venezia.

Ringraziamento. Il figlio, la nuora, la sorella e i nipoti della compianta *Caterina Treo vedova Martini*, vivamente commossi, ringraziano tutti delle dimostrazioni d'affetto ricevute nella luttuosa circostanza, e chiedono *compatimento* se nell'acerbità del *dolore* incorsero in qualche involontaria dimenticanza.

Udine, 22 maggio 1895.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 - 5 - 95	ore 9.	ore 15.	ore 21.	22 mag. ore v.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	746.7	746.7	746.4	746.0
Umido relat.	67	80	85	82
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad mm	—	1.2	—	3.4
Vento (direzione	S	SW	—	—
Vento (vel. Kilom.	1	5	—	—
Term. centigr.	16.4	17.6	16.6	17.6

Temperatura (massima 19.0, minima 12.2)
Temperatura minima all'aperto 11.9
Tempo probabile:
Venti deboli meridionali — Cielo nuvoloso — Qualche leggero temporale.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il principe di Napoli a Parigi?

Parigi 21 — Il *Figaro* annuncia che il principe di Napoli, recandosi alle nozze del duca d'Aosta, si fermerà a Parigi. La notizia è commentata favorevolmente nei circoli finanziari e politici.

Congiura contro Faure?

Parigi 21 — Si è raddoppiata la vigilanza intorno alla persona del presidente della Repubblica. Circolano voci, alle quali però pochi credono, di una congiura scoperta contro il Faure e che coinciderebbe coll'agitazione realista.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 21 maggio.

Le condizioni del mercato odierno sono eguali a quelle di ieri.

Molte trattative, molte visite alla merce e molte prove, ma di vendite se ne contano poche per le sole difficoltà di trovarsi sul prezzo.

Il filatoio, quasi solo, è quello che dà la spinta a concludere e diffatti ancor oggi le greggie andanti a prezzi stazionarii diedero il contingente maggiore d'affari.

Buone in generale sono le notizie sull'allevamento bachi e solo qualche lamento odesi intorno alla foglia gelsi, la quale, col tempo alquanto freddo e imbronciato, non può svilupparsi come lo si desidererebbe.

(*Dal Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 22 maggio 1895.

	21 mag.	22 mag.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	94.10	93.90
» fine mese	94.20	94.—
Obbligazioni Asse Eccles 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	300.—	300.—
» 3 % Italiane	283.—	288.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	490.—	490.—
» » » 4 ½	495.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	875.—	872.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	261.—	262.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	670.—	669.—
» » Mediterranee	497.—	496.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.65	104.65
Germania »	128.90	128.90
Londra »	26.39	26.40
Austria e Banconote »	216.½	216.¼
Corone »	107.—	107.—
Napoleoni »	20.90	20.90
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	90.20	89.82
	—.—	—.—

Tendenza debole

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Ognuno può stampare da sè

COGLI ARTICOLI DEL PREMIATO E PRIVILEGIATO STABILIMENTO

ZINI C. M.

MILANO — Corso Porta Romana, 116 — MILANO

Con una di queste Presse, qualsiasi persona può ritrarre il necessario per vivere, lavorando anche in casa, professando la nobile arte tipografica.

Superano il migliaio le dichiarazioni pervenute dalle Amministrazioni Governative, Comandi Militari, Giunte Municipali, Società Operaie, ecc., attestanti l'utilità e perfezione di queste Presse.

Ogni Amministrazione, ogni Ente morale, ogni Reggimento, ed ogni privato potrà avere la propria economica tipografia.

Luce centimetri 81 × 58 L. **580**.

Luce centimetri 50 × 37 L. **290** | Luce centimetri 23½ × 15½ L. **95**

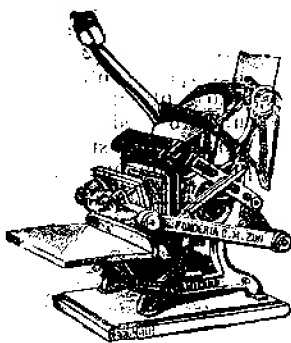
» » 35 × 25 » **145** | » » 15 × 10½ » **38**

Impianto di Tipografie da ogni prezzo, con caratteri della Prem. Fonderia *ZINI C. M.* già Potibon di Parigi. Forniture per Amministrazioni ferroviarie e Tramways ed articoli vari coi quali *Ognuno può stampare da sè.* Paginatori, Numeratori, Caratteri in gomma ed anche in ottone per Legatori di Libri. Macchine da scrivere con maiuscole e minuscole per sole Lire **130**. **Cyclostyl** da ogni prezzo.

Cassette tipografiche

eleganlissime. Contengono tutte Compositoi in vero bronzo perfettissimi coi quali si possono ottenere intestazioni, piccole circolari, diciture, biglietti da visita ecc. Havvene da L. **2, 3, 5, 7, 10, 20, 25** e **42**. (All'importo aggiungere quello per la spedizione cioè cent. 75 per l'invio delle prime sei dimensioni, L. 1.50 per quella da L. 25, e L. 1.46 per quella da L. 42.)

Timbri variabili

di vero Bronzo a sole Lire **12.25**

Macchine celeri americane

ad inchiostratura continua

il *non plus ultra* delle Macchine per stampare a mano. — Celerità, solidità ed eleganza.

Luce cent. 26 × 17 Lire **215**

» » 34 × 22 » **290**

» » 47 × 32 » **500**

In tal prezzo sono compresi l'appoggiacarte coi relativi bracci, undici cassette caratteri con pezzi diecimila, marginatura, filetti ed interlinee, tutti gli accessori e cassa imballaggio. Con queste macchine si possono stampare a mano colla massima facilità le buste da lettere, i biglietti da visita e le piccole circolari in numero di 1500 e più all'ora e 1000 all'ora gli stampati grandi occupanti tutta la luce.

TAMPONI INALTERABILI

perchè non ammuffiscono nell'inverno e non ammolliscono nell'estate.

Dimensione cent. 16 × 9 Lire **2.50**

» » 11 × 7 » **1.50**

TIMBRI

a righe mobili

in vero bronzo, per ottenere diciture con tipi di qualsiasi grandezza e specie. Il loro costo varia dalle L. **3** in più. Cuscinetti a richiesta. — Cassette a scomparti contenenti caratteri in metallo per essere adoperati coi Timbri a righe mobili havvene da L. **5** in più.

Unire all'importo i Centesimi 75 per l'invio del pacco postale ed imballaggio.

Impianto di fabbriche di timbri

con sistema ZINI C. M. privilegiato e premiato.

Macchine per fabbricare timbri in vera gomma elastica vulcanizzata dalle L. **120** in poi. Macchine corredate anche di caratteri e di tutto l'occorrente per la fabbricazione dei timbri, da L. **200** in poi. — TIMBRI IN GOMMA ed in METALLO. — Incisioni d'ogni specie.

Cataloghi gratis, ma non si risponde alle lettere chiedenti dettagli se non sono accompagnate dall'importo o da una caparra per l'articolo che vien chiesto.

Rivolgersi al Premiato e Privilegiato **Stabilimento ZINI C. M., Corso Porta Romana 116 — Milano** ove havvi l'esclusiva vendita ed esposizione permanente delle Macchine.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.53	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.25	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.41	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

CARTE PER TAPPEZZERIE

dei Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor **Lorenzo d'Orlandi di Cividale**, con Deposito in Udine al negozio del signor **Paolo Gaspardis** in Mercatovecchio.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovasi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.

Stanze complete da lire 10 a lire 200.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti caluri dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice

insuperabile

dei capelli

preparata dai

Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **lire 1**

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

Gli olii d'oliva della Casa produttrice *P. Sasso e figli di Oneglia,*

non hanno eguali. Sono i più delicati, i più squisiti olii d'oliva che si conoscano. Garantiti chimicamente puri. Preferibili al burro. Fabbricati, raffinati con metodi speciali, conservano indefinitamente l'aroma, la freschezza e la limpidezza originali.

Si spediscono in stagnate da Cg. 8. 15 e 25, munite di robinetto, racchiuse in cassette di legno, ai seguenti prezzi:

Vergine bianco a £ 2 al Cg. netto

» dorato » » 1.80 » »

Sopraffino » » 1.60 » »

franco alla stazione del compratore. Imballaggio gratis. Pagamento verso assegno ferroviario. (Per soli Cg. 8 supplemento di £ 2).

Si spediscono pure per pacco postale Cg. 4 netti verso assegno di £ 10 - 9.25 - 8.50 rispettivamente. In barilotti da Cg. 50 ribasso di cent. 20 il Cg. Per quantità maggiori ulteriori facilitazioni.

Campioni gratis.

Diffida - Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

Condanna di falsificatori.

Lo SCIROPPO PAGLIANO depurativo del sangue fu inventato dal *Prof. Girolamo Pagliano* e soltanto gli **Eredi del medesimo** ne posseggono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e smerciarlo.

Essendovi vari Pagliano ed altri che abusano del nome dando ad intendere che essi fabbricano il **Vero Sciroppo Pagliano depurativo del sangue**, questa *Ditta Girolamo Pagliano di Firenze, via Pandolfini 18, casa propria,* si crede in dovere di smascherare essi falsificatori; e mentre si riserva di far valere i suoi diritti per le vie legali, rende noto al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con Sentenze 20-22 Dicembre 1892, la Corte R. d'Appello di Firenze con Sentenza 28 Marzo 1893, e l'Eccellentissima Corte di Cassazione di Firenze con Sentenza 23 dicembre 1893; poi il Tribunale Civile di Firenze con altre Sentenze 12-14 aprile, 28-30 aprile e 24 luglio 1894, hanno confermato e stabilito che nessuno salvo la **nostra Ditta Girolamo Pagliano**, ha diritto di fabbricare e vendere lo SCIROPPO PAGLIANO, *rendendo i contravventori passibili delle spese e dei danni.*

Nessun'altra Ditta fuorchè la nostra può offrire, come facciamo noi **DIECI MILA LIRE** a chiunque potrà provare di essere il **Successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello Sciroppo Pagliano depurativo e rinfrescativo del sangue.** Ciò basta a smentire le *mendaci asserzioni dei falsificatori*, i quali per certo non possono fare simile offerta e solo cercano d'ingannare il Pubblico.

Grande Stabilimento Idro-Elettro-Terapico

con apposito locale per la cura KNEIPP (sistema Wörishofen)

DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA

UDINE

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP — bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärtner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento L. 3.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00. — Cura idro-elettrica ecc. con camera L. 5.00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. — Per bisogni od esigenze speciali prezzi da convenirsi. — Lo Stabilimento non tiene pensione, ma la si può avere a prezzi modicissimi nelle vicine trattorie, ed eventualmente può venir servita anche in camera.

D.r Domenico Calligaris.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via Prefettura N. 6.